



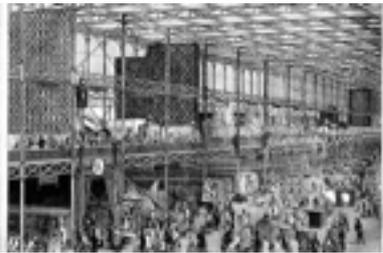
LA STORIA DELLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI

LA STORIA

Expo Milano 2015 coglie l'urgenza di descrivere e confrontarsi sulla storia dell'Uomo e sulla produzione di cibo, nella sua doppia accezione di valorizzazione delle tradizioni culturali e di ricerca di nuove applicazioni tecnologiche. E lo fa attraverso una forma aperta e collaborativa perfettamente in linea con il nuovo significato che l'Esposizione Universale ha assunto nel corso del tempo: non più solo una vetrina industriale ma soprattutto una tappa del percorso culturale, di crescita e di cambiamento che valorizza l'interazione tra i popoli nel rispetto del Pianeta. Concentrandosi sull'individuo, che con la sua vita e il suo lavoro contribuisce alla trasformazione dell'ambiente naturale in cui vive, Expo Milano 2015 rappresenta l'energia vitale che il cibo, simbolo di ospitalità, di comunità e di celebrazione della vita, porta con sé. Nel tempo questa storia ha reso sempre più centrale e protagonista la persona fino ad arrivare alla realizzazione di un'Esposizione completamente concepita intorno alla figura umana: lo scopo, in questa edizione più che in ogni altra prima, sarà quello di rendere il visitatore attivo, di trasformare la sua esperienza in interesse, approfondimento, conoscenza e consapevolezza. L'evento milanese è l'apice di questo processo di trasformazione del senso profondo e degli obiettivi finali delle Esposizioni, processo che

affonda le sue radici fin nelle prime edizioni. Il racconto dell'umanità passa attraverso avvenimenti storici, politici ed economici che si riflettono nello svolgimento delle Esposizioni Universali: la crescita industriale, la nascita di nuove potenze economiche, i capovolgimenti storico-diplomatici come le guerre mondiali hanno segnato e talvolta condizionato tutte le Expo.

È difficile ricordare **tutte le Esposizioni riconosciute dal BIE** o sceglierne alcune invece di altre, ma dall'edizione di Londra del 1851 a quella di Dubai che verrà, passando per Milano e Bruxelles, in alcune, selezionate in questa gallery, è possibile rintracciare da una parte i segni che l'uomo ha lasciato sulla terra, dall'altra il seme del cambiamento nel rapporto che ogni popolo ha con il proprio territorio, con i suoi frutti e quindi con il cibo e l'alimentazione. Questo seme di consapevolezza è maturato più di altri fino a far nascere, nei giorni nostri, l'edizione di Expo Milano 2015, Nutrire il Pianeta, Energia per la vita, che esplorerà a fondo l'importanza che l'alimentazione ha per tutti noi e la centralità dell'uomo.



IL SIGNIFICATO



Fin dalla sua prima edizione, tenutasi a Londra nel 1851 e ospitata all'interno del Crystal Palace, l'Esposizione Universale è stata il palcoscenico ideale dei traguardi più ambiziosi raggiunti dall'Uomo e dai popoli nel corso del tempo, l'occasione per condividere innovazione, avanzamenti tecnologici e scoperte di grande ispirazione, progetti architettonici o movimenti artistici, ma anche per creare luoghi e spazi che si sono trasformati in veri e propri simboli della cultura e della storia dell'epoca. Basti pensare alla Torre Eiffel, eretta a Parigi per l'Esposizione del 1889.

L'Esposizione Universale è una manifestazione di natura non commerciale, mirata a creare una piattaforma per un dialogo internazionale tra i cittadini, i Paesi e le istituzioni intorno a un tema d'attualità e di interesse universale. Fin dall'inizio è stato il luogo privilegiato in cui rappresentare la creatività e l'ingegno umano attraverso la messa in scena di quanto di meglio ogni Paese potesse presentare al mondo in quel preciso momento storico.

Il ruolo del Paese ospitante

Organizzata dalla nazione che ha vinto una gara di candidatura, l'Esposizione viene realizzata all'interno di un Sito Espositivo appositamente attrezzato e offre un'occasione di incontro e condivisione tra i Paesi che vi partecipano, invitati tramite canali diplomatici. Il Paese ospitante ha l'opportunità di mostrare al mondo il meglio dell'innovazione tecnologica, produzione nazionale e tradizione culturale, ma anche di rafforzare le relazioni internazionali in numerosi ambiti.

L'eredità materiale

Ogni Expo lascia alla città che la ospita dei monumenti e dei palazzi che possono diventare un vero biglietto da visita della metropoli, come la Torre Eiffel di Parigi, l'Atomium di Bruxelles o lo Space Needle di Seattle. Ma non solo: l'Expo è un'opportunità per cambiare il volto della città, per migliorare la qualità della vita dei cittadini, per attirare più turisti. Le

Esposizioni di Shanghai, Lisbona, Brisbane, Spokane e di tante altre città hanno lasciato in eredità quartieri moderni, nuove infrastrutture, parchi e musei.

L'eredità immateriale: un messaggio per il futuro

Rispetto alle prime edizioni, forme e modalità di Esposizione, che i Paesi ospitanti e quelli partecipanti adottano, sono cambiate. L'Expo rimane certamente una vetrina delle novità più importanti ma nel tempo ha focalizzato la sua attenzione verso lo studio e la comprensione dei grandi temi dell'umanità. Basti pensare alle Esposizioni di Saragozza, Yeosu e Shanghai in cui i temi trattati erano rispettivamente legati all'acqua, agli oceani e alla qualità della vita nelle metropoli, per arrivare a Expo Milano 2015 dove il Tema Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita affronta il problema della nutrizione per l'uomo nel rispetto della Terra sulla quale vive.

Le dimensioni fisiche e spaziali del Sito Espositivo e dei manufatti, quelle che normalmente sono l'eredità "materiale" di un'Esposizione Mondiale, ora devono essere modellate sul Tema dell'evento. La monumentalità di questa nuova generazione di esposizioni non è più quella delle architetture ma quella del paesaggio. Dunque la loro eredità sarà "immateriale".

Diversi sono i lasciti immateriali di Expo Milano 2015 ai quali contribuiscono in egual misura tutti i partecipanti:

- il know-how derivato dal semestre di lavori, incontri, seminari volti a proporre nuove prospettive e a ridurre gli sprechi;
- la presenza di elementi educativi in ogni mostra, evento, performance organizzata allo scopo di indirizzare la collettività verso scelte responsabili da adottare nella produzione e nel consumo di cibo;
- l'insieme delle ricerche mirate a interrogare la comunità sulla sostenibilità dei modelli economici, sociali e produttivi adottati;
- la diffusione delle conoscenze e della formazione sui temi della sostenibilità ambientale

Questo lascito immateriale è una delle sfide più importanti che Expo Milano 2015 si pone.

IL BIE E LE ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI



Le Esposizioni Universali sono grandi eventi internazionali che in sei mesi riescono a regalare un'esperienza culturale, educativa e commerciale internazionale ai visitatori e a tutti i Partecipanti, permettendo il dialogo fra diversi cittadini del Pianeta e contribuendo a rafforzare la cooperazione tra i popoli. Le Esposizioni sono gestite dal Bureau International des Expositions (BIE), un'organizzazione internazionale intergovernativa fondata nel 1928 tramite la Convenzione di Parigi.



È grazie al BIE, che ha l'importante compito di definire gli obiettivi delle Esposizioni e regolamentarne la selezione, il calendario e l'organizzazione dell'evento, che viene garantita la qualità delle Esposizioni, nel pieno rispetto del diritto internazionale.

Il BIE è composto da 168 Stati membri rappresentati da uno o più delegati. Qualunque Stato può diventare membro del BIE, aderendo alla Convenzione del 1928 e ai suoi protocolli successivi e fornendo in questo modo il suo fondamentale apporto alle future

Esposizioni. L'ultimo protocollo, firmato nel 1988 ed entrato in vigore a partire dal 1996, riguarda la classificazione delle Expo e ne prevede due:

Esposizioni Universali

- Frequenza: ogni 5 anni
- Durata: fino a 6 mesi
- I partecipanti costruiscono i propri padiglioni
- L'area del sito espositivo non ha limiti di dimensioni
- Il Tema è generale

Esposizioni Internazionali

- Frequenza: durante gli intervalli tra due Esposizioni Universali
- Durata: fino a 3 mesi
- Gli Organizzatori costruiscono tutti i padiglioni e li affittano ai partecipanti
- L'area del sito espositivo ha superficie massima di 25 ettari
- Il Tema è specializzato

Oggi le Esposizioni sono diventate un luogo unico per il dialogo internazionale, per la diplomazia pubblica e per la cooperazione tra gli Stati. Hanno mantenuto il loro obiettivo educativo, ma progressivamente sono riuscite a porre sempre di più l'attenzione sulle preoccupazioni della comunità internazionale in epoche diverse.

Le Esposizioni, sin dalla prima edizione del 1851 a Londra, sono state capaci di attirare un numero senza eguali di visitatori. Nel corso del XXI secolo l'interesse mondiale è cresciuto, come risulta dal costante aumento del numero di visitatori presenti alla manifestazione nei sei mesi della sua durata: Hannover 2000 (19 milioni), Aichi 2005 (22 milioni), Shanghai 2010 (73 milioni).

Il successo delle Esposizioni, oggi come allora, è il prodotto della collaborazione e dell'impegno dei cittadini del mondo. Il 30 ottobre 2010 all'Expo Cultural Center di Shanghai 2010, l'Esposizione Universale più grande di tutti i tempi passava il testimone a Expo Milano 2015 e alla sfida globale racchiusa nel suo Tema Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita.